

VALORIZZARE IL TERRITORIO BIELLESE, LA SUA IDENTITÀ CULTURALE E LE SUE PECULIARITÀ, CONSIDERANDO LE DIVERSE FORMAZIONI SOCIALI ED ARTICOLAZIONI TERRITORIALI COME ELEMENTO DI RICCHEZZA DEL SISTEMA PROVINCIALE

La promozione di un maggiore livello di benessere delle città in Biellese costituisce un obiettivo trasversale a tutte le politiche del Piano.

Il raggiungimento di questo obiettivo è, infatti, perseguibile solo attraverso il concorso di molteplici fattori: tra i quali l'ambiente, il territorio e la salute.

L'ambiente presenta un'articolazione di quadri paesistico-ambientali assai rilevante: dalla naturalità dei paesaggi alpini dell'Alta Valle Sessera, alla forte artificializzazione della pianura risicola, dai paesaggi per lacuali e viticoli della collina morenica della Serra, alle brughiere della Baraggia.

Anche il sistema insediativo, pur fortemente polarizzato dal capoluogo, presenta articolazioni rilevanti. In primo luogo, si segnala un'antropizzazione delle valli alpine storicamente radicata, che mantiene significati economici nonostante i processi di pianificazione produttiva. In secondo luogo, risultano evidenti i processi di crescita lineare lungo l'asse pedemontano e le direttrici radiali che collegano Biella ai principali centri interni ed esterni alla Provincia. Infine, si distingue un insediamento rurale rarefatto e scarsamente sostenuto dall'offerta di servizi.

La salute rappresenta, invece, un punto di debolezza del sistema Biella. Le speranze di vita degli abitanti della provincia risultano, infatti, inferiori rispetto a quelle piemontesi. Tra le molteplici cause di tale differenza possono essere individuati anche alcuni fattori socio-culturali quali ad esempio: il basso tasso di scolarità e l'entrata precoce nel mondo del lavoro. O altri, tipicamente biellesi, quali ad esempio: l'alta densità delle attività industriali e la loro prevalenza in dislocazione urbana.

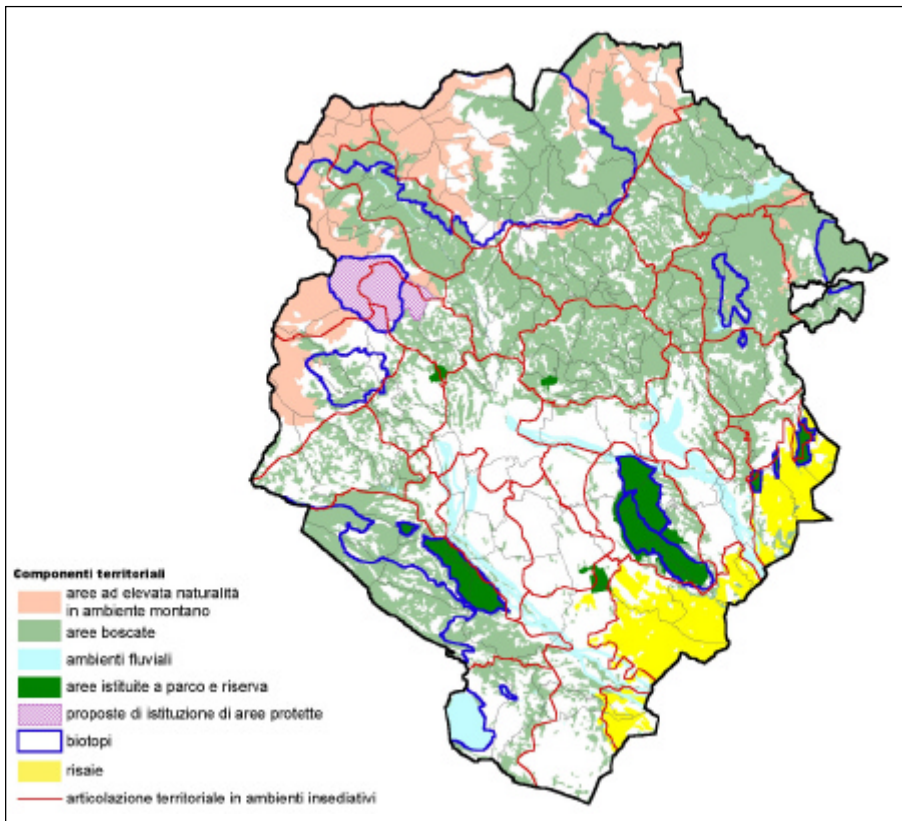
La diversità delle formazioni sociali che popolano il territorio biellese, la specificità delle storie economiche e culturali che le hanno generate, costituiscono comunque un'evidente risorsa per rafforzare e valorizzare l'identità e il radicamento sociale. Si tratta di ricercare, nelle diverse specificità locali, le tessere di un mosaico provinciale che rifugga l'omologazione in stile e comportamenti banalizzati e proponga, invece, un ambiente culturale originale e diversificato.

*Il Piano dovrà quindi riconoscere le vocazioni di area e progettare, nel rapporto con le istituzioni e con gli attori sociali, nuove forme di integrazione locale, ponendole basi per l'allestimento di un **sistema integrato di offerta di aree e servizi** finalizzati alla valorizzazione sia dell'ambiente sociale, che naturale. Tali politiche, da un lato, promuoveranno lo sviluppo di progetti di valorizzazione ambientale e, dall'altro, svilupperanno, in modo particolare, servizi di informazione ed educazione sulle tematiche ambientali e sanitarie.*

*Le politiche di piano dovranno, inoltre, assumere l'obiettivo del riordino e della qualificazione del **paesaggio urbano** e della tutela e valorizzazione dei **beni culturali** anche in funzione delle loro ricadute sulla costruzione dell'immagine turistica del biellese.*

F.1.1 - ALLESTIMENTO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI OFFERTA AMBIENTALE

Comuni interessati:
tutti i comuni della provincia



Altri soggetti della concertazione

Regione
Province di Vercelli e di Torino
Comunità Montane e Collinari
Regione Valle d'Aosta
Associazione storico-culturali e ambientaliste
Associazione Intorno al Lago
ATL
Enti di gestione dei Parchi e delle Riserve
Oasi Zegna
Santuario di Oropa

Strumenti coinvolti nella attuazione delle politiche

- Norme d'attuazione del Piano Territoriale Provinciale
- Progetto di gestione del problema di eutrofizzazione del lago di Viverone
- PIA "Pays-sage"
- Programma integrato di sviluppo turistico
- Convenzione n. 255 di rep. per la Valorizzazione Ambientale del territorio denominato Alta Valsessera

Politiche per l'allestimento di un sistema integrato di offerta ambientale attraverso:

1. la fruizione delle aree di interesse naturalistico già individuate come aree protette nelle quali predisporre strumenti di regolamentazione ed attivare interventi di valorizzazione:

- Baraggia ----- Riserva naturale orientata
- Bessa ----- Riserva naturale speciale
- Burcina ----- Riserva naturale speciale
- Brich di Zumaglia e Mont Prevé ----- Area attrezzata

2. La fruizione e la valorizzazione delle aree segnalate dalla Regione Piemonte come SIC e SIR:

- Alta Valle Cervo
- Alta Valle Sessera
- Baraggi di Benna e Rovasenda
- Baraggi di Candelo
- Lago della Vecchia
- Lagodi Bertignano
- Mazzucco-Bonda-Grande
- Monte Tovo e Alpe Noveis
- Rive Rosse
- Serra e Lagodi Viverone
- Trappa
- Valle di Oropa

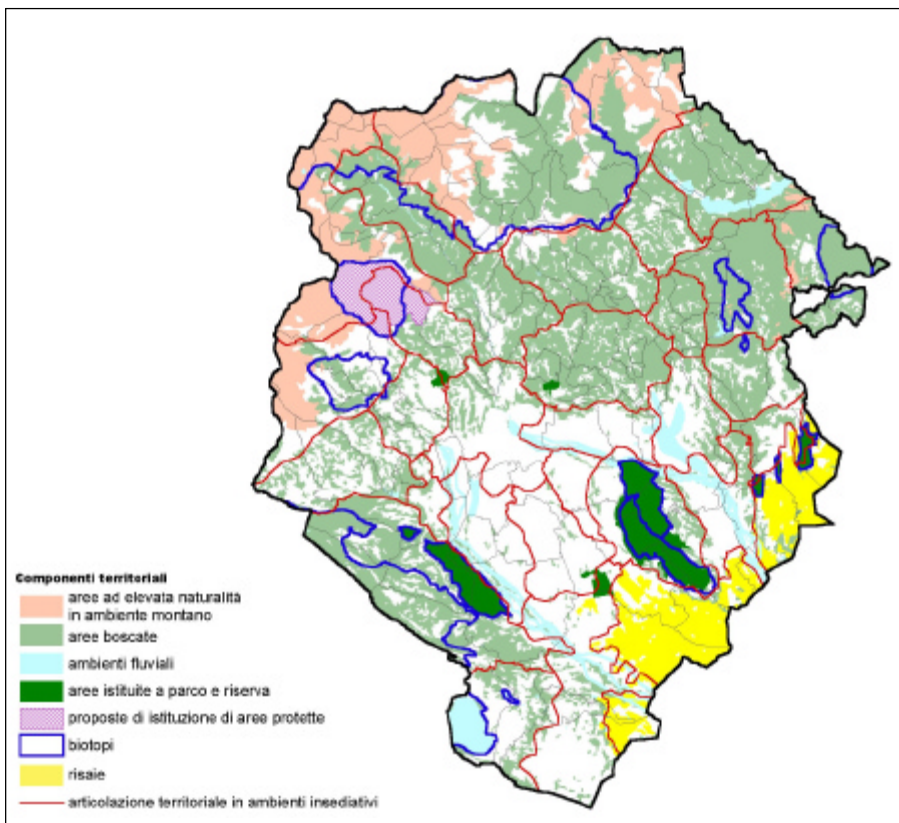
3. la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi agrari di impianto storico attraverso il controllo dei processi insediativi e con incentivi alla manutenzione rivolti agli operatori economici, in particolare per:

- le colline viticole dell'essonese e della zona di Roppolo e del Lago di Viverone
- i paesaggi agrari collinari della Serra e del sistema collinare orientale
- i pascoli e i coltivi in ambiente montano a dominante boschiva

(Continua)

F.1.1 - ALLESTIMENTO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI OFFERTA AMBIENTALE

Comuni interessati:
tutti i comuni della provincia



Altri soggetti della concertazione

Regione
Province di Vercelli e di Torino
Comunità Montane e Collinari
Regione Valle d'Aosta
Associazione storico-culturali e ambientaliste
Associazione Intorno al Lago
ATL
Enti di gestione dei Parchi e delle Riserve
Oasi Zegna
Santuario di Oropa

Strumenti coinvolti nella attuazione delle politiche

- Norme d'attuazione del Piano Territoriale Provinciale
- Progetto di gestione del problema di eutrofizzazione del lago di Viverone
- PIA "Pays-sage"
- Programma integrato di sviluppo turistico
- Convenzione n. 255 di rep. per la Valorizzazione Ambientale del territorio denominato Alta Valsessera

Politiche per l'allestimento di un sistema integrato di offerta ambientale attraverso:

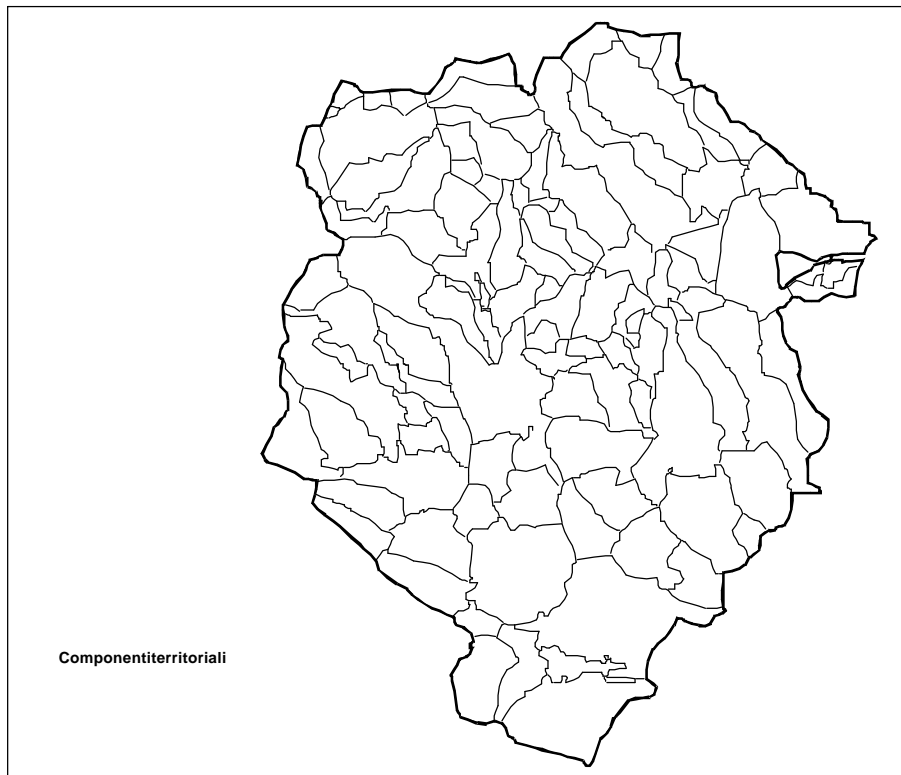
4. la tutela e la qualificazione del patrimonio forestale e degli ambienti fluviali attraverso la promozione d'interventi diffusi di pulizia, manutenzione e valorizzazione delle aree boscate o di ambiti del paesaggio fluviale di particolare pregio dal punto di vista paesaggistico e scenografico mediante il loro inserimento in itinerari escursionistici;
5. la promozione di progetti di valorizzazione ambientale negli ambiti territoriali individuati dall'Articolazione territoriale;
6. la promozione di accordi di programma per le politiche di confine e per la formazione di progetti di valorizzazione paesistica degli ambienti insediati situati in prossimità dei confini provinciali, con particolare riferimento all'ambito del lago di Viverone e della Serra, ricadente in parte in provincia di Torino, e del sistema collinare orientale dell'Alta Valle Sessera, che presenta forti connessioni con i territori limitrofi alla Provincia di Vercelli.

Riferimenti bibliografici essenziali:

L.R. 47/1995 "Norme per la tutela dei biotopi"
Legge istitutiva delle Riserve Naturali
DOCUP obiettivo 2-2000/2006
Archivi dell'insediamento storico
Ricerche sul sistema agro-forestale e silvo-pastorale
Disegno di legge n. 629 della Giunta Regionale del Piemonte

F.1.2 - ALLESTIMENTO DI UN SISTEMA DI SERVIZI AMBIENTALI

Comuni interessati:
tutti i comuni della provincia



Componenti territoriali

Politiche per l'allestimento di un sistema di servizi finalizzato alla valorizzazione dell'ambiente sociale e naturale del biellese, da attivare attraverso:

- la diffusione delle informazioni e lo scambio di know-out sui sistemi dell'ambiente, del territorio e della salute;
- la ricerca di collaborazioni e partnership con altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti indirizzati alla promozione del benessere ed alla valorizzazione dell'ambiente;
- la realizzazione di progetti educativi rivolti ai bambini ed ai giovani, in collaborazione con il mondo della scuola;
- l'offerta di corsi di formazione rivolti ad amministratori, tecnici, insegnanti e cittadini;
- l'assistenza tecnica alla progettazione di interventi in campo educativo ed ambientale e al reperimento di fondi e finanziamenti;
- l'attivazione di sportelli tematici e telematici;
- la realizzazione di una rete diffusa, allestendo sportelli collegati al laboratorio territoriale della rete regionale localizzato a Cossato.

Altri soggetti della concertazione

Ministero dell' Ambiente
Regione
Comunità Montane e Collinari
Consorzi dei Comuni
ASL 12, ARPA, CEA, Agenbiella
Atenei
Associazioni di categoria
Direzioni Didattiche
Enti di gestione dei Parchi e delle Riserve
IRRSAE Piemonte
Oasi Zegna
Ufficio Scolastico Provinciale
Università Popolare e Subalpina

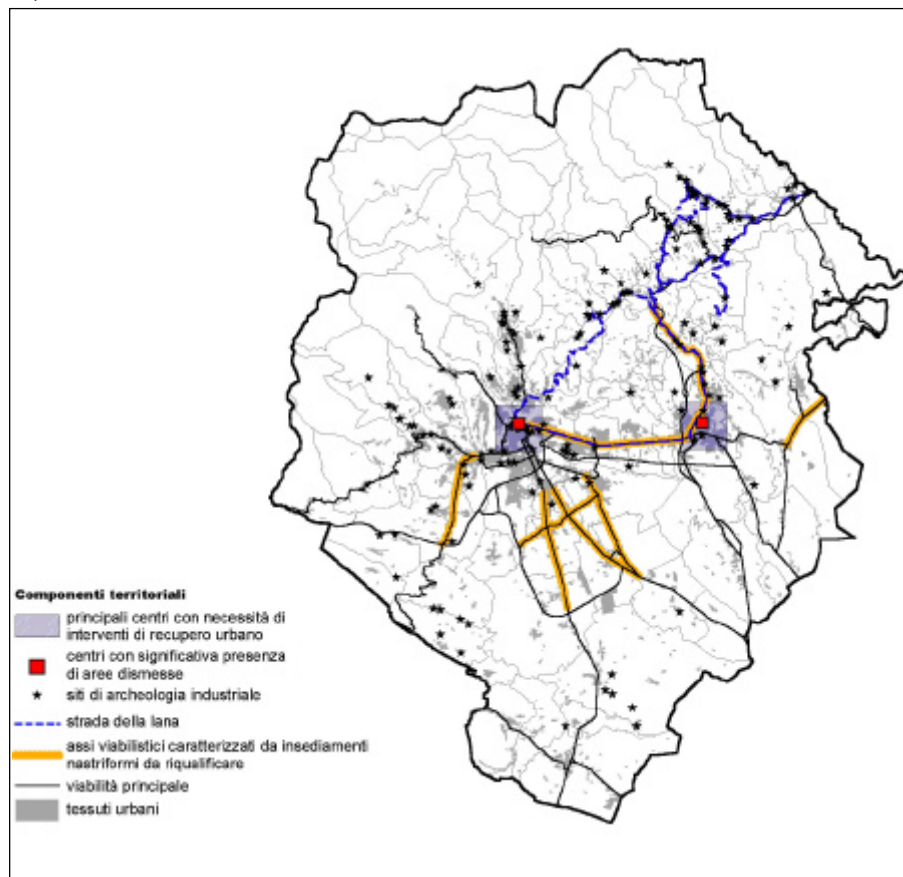
Strumenti coinvolti nella attuazione delle politiche

-Collana ambientale: pubblicazione monografie e studi tematici

F.2 - RIORDINO E QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

Comuni interessati:

tutti i comuni della provincia, in particolare i comuni con necessità di interventi di recupero urbano e quelli particolarmente interessati da fenomeni di rilocalizzazione di attività produttive e dalla conseguente presenza di ampie aree dismesse



Altri soggetti della concertazione

Regione
Comunità Montane e Collinari
Consorzi dei Comuni
Comuni di Biella e Cossato
Associazioni di categoria
Associazione storico-culturali
A.T.C.
Atenei
Fondazioni

Strumenti coinvolti nella attuazione delle politiche

- Norme d'attuazione del Piano Territoriale Provinciale

Politiche di riordino e qualificazione del paesaggio urbano, attraverso:

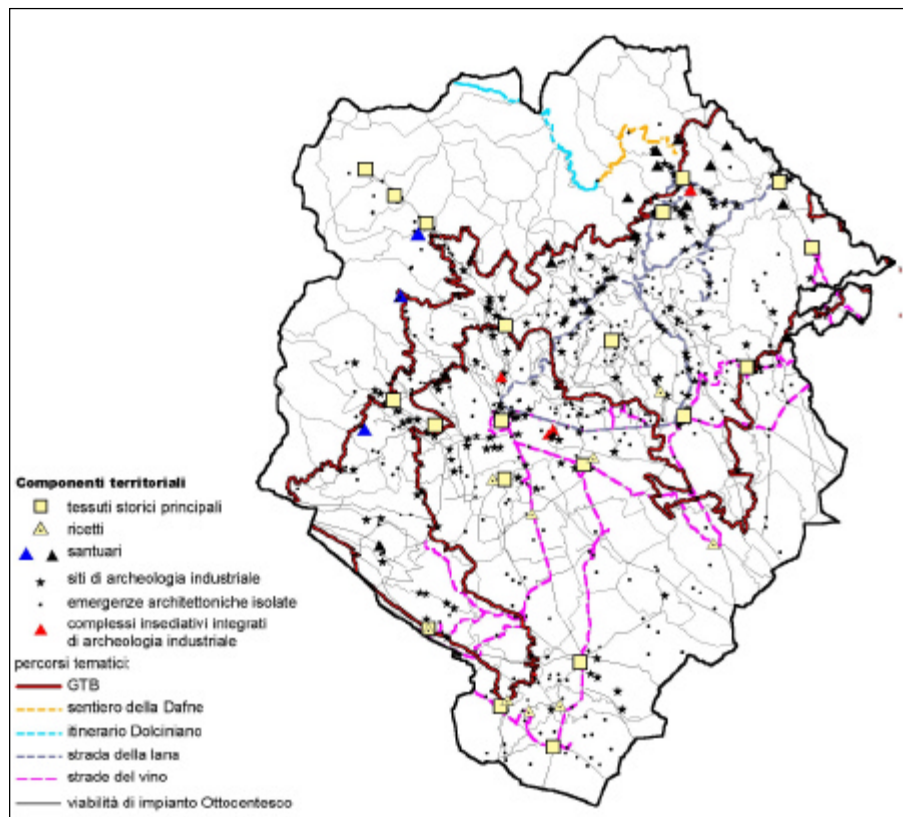
- la formazione d'indirizzi per la revisione delle politiche insediative dei Piani Regolatori Comunali, al fine di privilegiare gli interventi di recupero delle aree urbane dismesse, dei "vuoti urbani" e delle aree degradate, mediante la promozione di programmi di progetti di riqualificazione urbana;
- la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale con interventi di recupero e riconversione funzionale degli edifici di notevole interesse e con programmi di intervento più articolati per la riqualificazione delle agglomerazioni produttive di antica formazione;
- la rivisitazione dei criteri per la delimitazione delle zone urbane di interesse storico, orientandosi verso una lettura stratificata della città, prendendo in considerazione settori urbani ormai consolidati (zone otto-novecentesche);
- la promozione di interventi di sistemazione delle aste viarie interessate da fenomeni di urbanizzazione diffusa, mediante incentivi alla qualificazione degli insediamenti esistenti, al ridisegno dei cigli stradali, alla sistemazione a verde curato degli spazi a corredo del nastro stradale ed al riordino della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- l'utilizzo del verde come tessuto connettivo all'interno dei centri abitati e, soprattutto, nelle aree di cerniera fra gli insediamenti e il territorio circostante;
- l'implementazione dell'Archivio dell'insediamento storico per facilitare la comprensione dei processi di strutturazione storica degli insediamenti e delineare gli indirizzi per le politiche di riordino e qualificazione del paesaggio urbano.

Riferimenti bibliografici essenziali

Archivio dell'insediamento storico
Atlante delle funzioni urbane e territoriali
Normativa sui programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (D.M. 1169/98)

F.3-TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Comuni interessati:
tutti i comuni della provincia



Altri soggetti della concertazione

Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali
Regione
Comunità Montane e Collinari
Consorzi dei Comuni
Comuni di Biella, Museo del territorio
Atenei
Associazioni storico-culturali
Azienda territoriale per la casa
Cellule Ecomuseali
Curia
Enti di gestione dei Santuari

Strumenti coinvolti nella attuazione delle politiche

- Norme d'attuazione del Piano Territoriale Provinciale
- Completamento del Sistema Ecomuseale
- PIA "Pays-sage"
- Programma integrato di sviluppo turistico

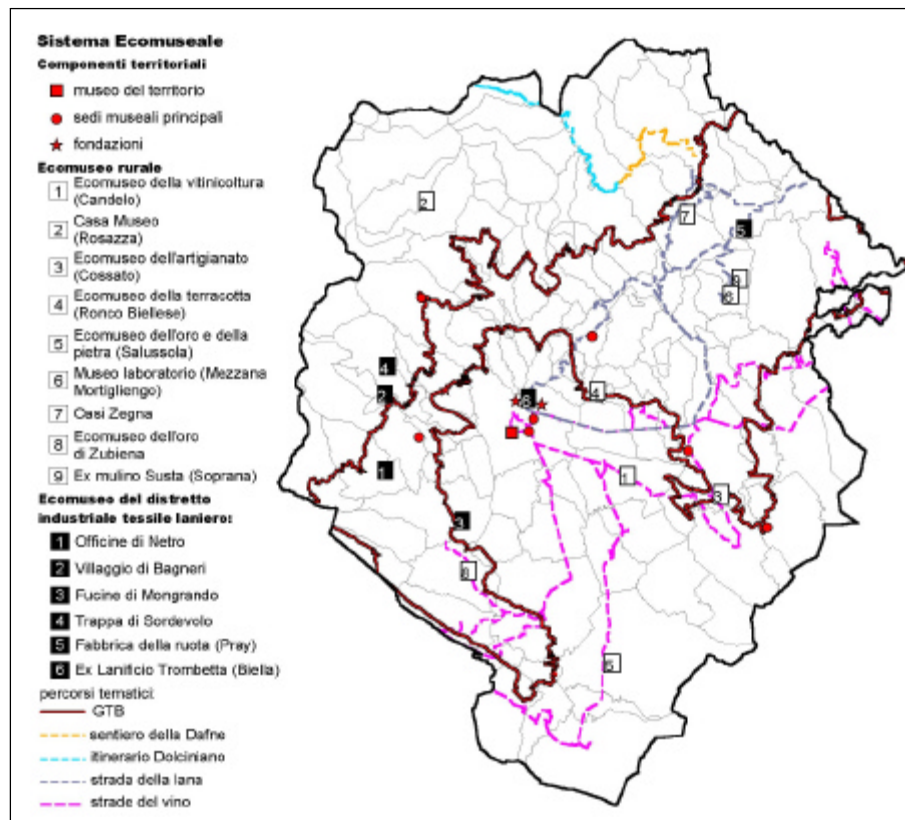
Politiche per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali attraverso:

1. La riqualificazione dei centri storici, mediante una politica di recupero della caratterizzazione residenziale originaria e la valorizzazione degli spazi pubblici;
2. la qualificazione dei tessuti storici minori e delle emergenze monumentali, come occasione per la creazione di nuove polarità territoriali e per la riorganizzazione del sistema organizzativo e funzionale;
3. la tutela e la rivitalizzazione dei centri di notevole valore storico-architettonico, con particolare riferimento ai ricetti di Candelo e Magnano;
4. la valorizzazione dell'immagine della provincia come distretto della cultura tessile, mediante l'individuazione di itinerari e il recupero del patrimonio diffuso di archeologia industriale, con particolare riferimento alla rivitalizzazione dei più significativi complessi insediativi integrati (impianto produttivo, villaggio operaio, servizi alla produzione e alla famiglia, aree attrezzate per il tempo libero), quali gli insediamenti di Miagliano, Tollegno, Trivero e Vigliano;
5. il recupero e la valorizzazione delle emergenze isolate rilevanti nel panorama provinciale, tra cui risaltano i Santuari, i Castelli, le Ville e giardini, mediante l'individuazione di circuiti tematici;
6. il riuso e la valorizzazione del patrimonio insediativo storico di origine rurale, con particolare riferimento alle aree collinari e montane, attraverso l'organizzazione di un sistema integrato di fruizione ambientale e turistica;
7. l'individuazione dei tracciati della viabilità storica come armatura del sistema integrato di fruizione ambientale e la promozione di interventi di riqualificazione dei tracciati storici dismessi, anche attraverso il recupero dei manufatti di arredo (bordi, muri di contenimento, piloni, segnaletica originaria).

F.3-TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Comuni interessati:

tutti i comuni della provincia, in particolare quelli sedi di cellule ecomuseali



Allestimenti di momenti di offerta e di animazione ecomuseale attraverso:

1. il recupero e il restauro di siti caratteristici e di ambienti legati al sistema ecomuseale della Provincia di Biella;
2. l'individuazione di itinerari legati alla tradizione rurale e a quella pre e proto industriale del biellese;
3. la realizzazione di mostre, manifestazioni ed eventi culturali per la promozione degli ecomusei;
4. la catalogazione e l'inventariazione delle collezioni dei beni del sistema ecomuseale.

Altri soggetti della concertazione

Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali
 Regione
 Comunità Montane e Collinari
 Consorzi dei Comuni
 Comuni di Biella, Museo del territorio
 Atenei
 Associazioni storico-culturali
 Azienda territoriale per la casa
 Cellule Ecomuseali
 Curia
 Enti di gestione dei Santuari

Strumenti coinvolti nella attuazione delle politiche

- Norme d'attuazione del Piano Territoriale Provinciale
 - Completamento del Sistema Ecomuseale
 - PIA "Pays-sage"
 - Programma integrato di sviluppo turistico

Riferimenti bibliografici essenziali

Legge istitutiva degli Ecomusei (L.R. 31/95)
 Archivi dell'Insediamento Storico
 Progetto ARCA (prima fase)
 DOCUP obiettivo 2-2000/2006